



**Il caso** Milano dice no. **Alemanno**: grande consenso dei cittadini. Per la Confcommercio «errore da matita blu»

# Tassa di soggiorno, è di nuovo polemica

>> A Milano no, a Roma sì, ma con polemica che continua a trascinarsi. Il sindaco del capoluogo lombardo, Letizia Moratti, ha bocciato senza appello l'ipotesi di una tassa di soggiorno contemplata nell'ultima bozza del decreto per il federalismo municipale, assicurando che, se sarà confermata alla guida della città, non applicherà questa nuova imposta ai turisti. «Sono sostanzialmente e assolutamente contro nuove tasse e contro aumenti di tariffe», ha spiegato il sindaco a margine di un'iniziativa pubblica. Discorso diverso a Roma, dove la tassa di soggiorno è in vigore dal primo gennaio. Secondo **Alemanno** «c'è un grande consenso da parte dei cittadini perché è giusto che un turista che viene qui a Roma e ne utilizza i servizi non li scarichi sulle spalle della cittadinanza. Sono convinto che anche i turisti siano contenti di pagare uno o due euro in più, ma trovare una città più ordinata, più pulita e più curata». E se Guidi, presidente della commissione Bilancio si dice «sempre più convinto della bontà del provvedimento», il consigliere capitolino del Pd, Valeriani, chiede al sindaco di ripensarci. Il presidente di Confcommercio, Sangalli, bolla la tassa di soggiorno come «un errore da matita blu». <<

